



Prosecuzione BatracoMurgia

Introduzione

L'importanza da un punto di vista gestionale delle spesso effimere aree umide presenti nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, trova riscontro nell'inserimento delle stesse nella Zona B (zone di riserva generale orientata) secondo la zonizzazione attualmente vigente nel Parco.

La **Zona B** è destinata alla protezione degli equilibri ecologici. In generale tali zone si collocano *“nelle parti di territorio i cui assetti ecologici e naturalistici risentono di pregresse attività di forestazione o di pregressi usi silvopastorali, ormai cessati, o praticati in forma fortemente estensiva, con modalità che contribuiscono al raggiungimento ed al mantenimento di un agro ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico”*.

Le aree umide presenti sul territorio appaiono, in virtù di quanto appena riportato, delle aree di elevato interesse gestionale, proprio perché rientrano in quelle aree *“i cui assetti ecologici e naturalistici risentono di pregresse attività di forestazione o di pregressi usi silvopastorali, ormai cessati”* per la conservazione delle quali sono necessari degli interventi atti al recupero e in certi casi il ripristino dei delicati equilibri idro-geologici e ecosistemici essenziali alla conservazione dei siti stessi e delle specie ad essi legate.

L'importanza naturalistica delle aree umide, perenni o temporanee, all'interno del Parco risiede principalmente nell'unicità di tali ecosistemi, soprattutto a livello locale, che ne fa isole di biodiversità importanti per la conservazione di specie animali e vegetali che, in loro assenza, andrebbero inesorabilmente incontro a fenomeni di estinzione locale. Tale importanza, emersa anche grazie ai dati raccolti durante la prima fase del Progetto del quale si propone la prosecuzione, riguarda soprattutto alcune specie di Anfibi di interesse conservazionistico internazionale. Da quest'ultima considerazione scaturisce la presente proposta che mira principalmente ad approfondire le conoscenze sulle popolazioni di questi animali, che risultano attualmente carenti soprattutto riguardo parametri quali consistenza numerica e eco-etologia riproduttiva.



OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Tra gli obiettivi del presente progetto, di primaria importanza vi è la conoscenza delle zone umide e degli Anfibi presenti nel Parco, informazioni fondamentali per la conservazione e basilari per programmare e pianificare future azioni di tutela. In particolare si propone di approfondire le conoscenze sulle popolazioni di questi vertebrati in alcuni siti che, dai dati raccolti durante la prima fase del Progetto BatracoMurgia, sono risultati di particolare interesse conservazionistico per le specie presenti.

Obiettivi e azioni

Il proseguimento del progetto denominato *BatracoMurgia* si pone lo scopo di elaborare una cartografia di dettaglio e di approfondire le conoscenze sulla presenza e sullo status di conservazione delle raccolte d'acqua superficiale (naturali e seminaturali) e degli habitat e delle singole specie ad esse associate. Oggetto del progetto è di poter predisporre i piani di intervento finalizzati alla salvaguardia di siti, di comunità o di singole popolazioni, con particolare attenzione alle specie incluse nelle normative comunitarie.

Di seguito gli obiettivi principali e le relative azioni necessarie per il loro raggiungimento:

Obiettivo 1: Monitoraggio dei siti di prioritaria importanza per la conservazione delle popolazioni di Anfibi presenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

AZIONE 1: Individuazione delle aree umide.

In sinergia con l'Ente Parco saranno selezionate 15 aree umide di interesse conservazionistico e gestionale per le quali si ritiene necessario il monitoraggio delle popolazioni, della fenologia e dello status delle specie di Anfibi presenti. Le specie target considerate prioritarie sono:

- ✚ Tritone Italiano *Lissotriton italicus*

Specie risultata meglio diffusa di quanto si ritenesse in passato nel territorio del parco, rappresenta un importantissimo endemismo nazionale che a livello regionale mostra una distribuzione frammentata e discontinua. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, vista la posizione centrale a livello regionale, ricopre un'importanza enorme per la conservazione della specie in Puglia.

- ✚ Rospo smeraldino italiano *Bufo lineatus*

Specie apparentemente ben diffusa nell'area Parco,



Obiettivo 2: Monitoraggio delle popolazioni di Anfibi presenti nei siti individuati.

AZIONE 2.1: Raccolta di informazioni di dettaglio a scala popolazionale.

Saranno condotte analisi sullo stato di conservazione delle specie prioritarie in termini di conservazione (*specie target*), e sui fattori di impatto e le minacce per la sopravvivenza delle loro popolazioni.

AZIONE 2.2: Implementazione di un Sistema Informativo Territoriale.

Tutte le informazioni e i dati raccolti saranno inserite in ambiente GIS.

Obiettivo 3: Proposta di interventi gestionali finalizzati alla rimozione o mitigazione dei fattori d'impatto che rappresentano minacce immediate per la conservazione delle specie e per il mantenimento a lungo termine della funzionalità ecologica nelle aree umide

AZIONE 3: Proposte gestionali.

Dall'analisi dei dati a disposizione saranno formulate delle ipotesi di azioni gestionali specifiche per le aree e per le specie più rappresentative dal punto di vista conservazionistico.

A titolo di esempio si può ipotizzare la proposta di progetti di bonifica da inquinanti, di eradicazione di specie di fauna alloctona, di ripristino di idonee condizioni ambientali, quali ad esempio la costruzione, riparazione, manutenzione di abbeveratoi o di altre aree umide di origine artificiale, il controllo della vegetazione ripariale nelle aree umide soggette ad interrimento, opere idrauliche volte ad assicurare il deflusso idrico in pozze presenti in aree sorgive ecc. Potranno altresì essere proposti interventi di ingegneria naturalistica, quali la costruzione di aree umide artificiali lentiche in prossimità di sistemi lotici temporanei quali ruscelli, di sorgenti, impermeabilizzazione di pozze temporanee per ritardarne l'essiccamento, sottopassi per mitigare le morie dovute al traffico veicolare degli anfibi in dispersione o in migrazione riproduttiva, ecc.

